

Pubblicato da Pier Carlo Lava • dicembre 02, 2019

MONFERRATO, SICILIA, NORMANDIA E SVEVIA, UNITI DAL PROGETTO “LE VIE ALERAMICHE”



Monferrato, Sicilia, Normandia e Svevia, uniti dal progetto “Le Vie Aleramiche”

Alessandria: Di Fabrizio Di Salvo Continua ad andare avanti, senza soste, il progetto “Le Vie Aleramiche” sulle orme di un’antica emigrazione: come un filo che si dipana e distende per gran parte dell’Europa, il gruppo di lavoro è giunto fino al colle Hohenstaufen, dove ebbe origine la dinastia Sveva del grande “Stupor Mundi”, Federico II, dinastia che legherà le proprie fortune con quelle Aleramiche in seguito all’unione, proprio in Sicilia, tra Federico II e l’aleramica Bianca Lancia, dopo oltre un secolo dalla discesa degli Aleramici, venuti al seguito dei primi Normanni, giunti nel sud Italia nella seconda metà dell’XI secolo.

Un itinerario non solo fisico per migliaia di chilometri percorsi, ma anche e, soprattutto, della memoria per Fabrizio Di Salvo, il quale, accompagnato dal noto filmmaker inglese David Paul Carr, dopo aver viaggiato per gran parte del Monferrato e della Sicilia, dopo un incontro a Parigi con l'insigne medievaliste Henri Bresc ed una tappa in Normandia, la terra del mitico fondatore della casata Altavilla, proprio nel paese che dà il nome alla dinastia Hauteville-la-Guichard, fa tappa in Germania, a Göppingen, cittadina nei pressi di Stoccarda nel Baden-Württemberg, gemellata con Foggia.

La prima visita è stata sul colle Hohenstaufen, per rivivere la sensazione di uno spazio che guarda verso l'orizzonte, per percepire il senso di grandezza e di assoluto, che veniva respirato quasi mille anni fa da una dinastia che ha cambiato le sorti dell'Europa.

Da qui ci siamo spostati nel Monastero benedettino di Lorch, che domina da un'altura la stretta valle del fiume Reims. All'interno si trovano i dipinti del capostipite Federico I, del figlio Federico Barbarossa, del nipote Enrico VI, di Federico II, Corrado IV e Corradino. All'interno, sono presenti le tombe di Federico I di Svevia e della bizantina Irene Angela, zia dello "Stupor Mundi", che si può ammirare anche in una statua marmorea, nonché lo stupendo dipinto circolare di Staufen del 2002, in cui è rappresentata l'intera vita dell'Imperatore Federico Barbarossa.

La visita al castello di Wäscherschlos, con le riproduzioni della vita del tempo, è stato un vero e proprio tuffo nell'atmosfera medievale: tavoli imbanditi con i cibi, costumi dell'epoca, pellicce abbandonate su sedie di legno, armature e letti.

All'interno del museo degli Svevi si è svolto l'incontro e l'intervista del Dott. Martin Mundorff, funzionario della provincia Baden Württemberg, distretto di Stoccarda. Una chiacchierata in italiano che arricchisce il documentario.

Importane la collaborazione con le autorità locali, il Mayor Guido Till, i funzionari distrettuali Dott. Lang e la Dott.ssa Barbara Gittinger, i quali hanno autorizzato le riprese aeree presso i siti storici della dinastia Hohenstaufen. Si tratta di un'importante testimonianza perché offre un punto di vista non interessato, che giunge da lontano, sull'identità europea che si è smarrita e che, invece, nel periodo Svevo univa molte terre, dalla Sicilia alla Germania.

Ultima tappa della visita le rovine del castello Hohenstaufen: “una risalita” non solo fisica e storica, per ritrovare l'origine degli Staufen, ma quasi metafisica; un'ascesa per abbattere il tempo e ricollegarci alle altre fasi del “viaggio” alla riscoperta di terre e popolazioni, uniti da nord a sud dagli eventi della Storia.

Foto: Martin Mundoff e Fabrizio Di Salvo, presso il "Die Staufer Museum" di Göppingen – Hohenstaufen.

Alessandria: Di Fabrizio Di Salvo

Continua ad andare avanti, senza soste, il progetto “Le Vie Aleramiche” sulle orme di un’antica emigrazione: come un filo che si dipana e distende per gran parte dell’Europa, il gruppo di lavoro è giunto fino al colle Hohenstaufen, dove ebbe origine la dinastia Sveva del grande "Stupor Mundi", Federico II, dinastia che legherà le proprie fortune con quelle Aleramiche in seguito all’unione, proprio in Sicilia, tra Federico II e l’aleramica Bianca Lancia, dopo oltre un secolo dalla discesa degli Aleramici, venuti al seguito dei primi Normanni, giunti nel sud Italia nella seconda metà dell’XI secolo.

Un itinerario non solo fisico per migliaia di chilometri percorsi, ma anche e, soprattutto, della memoria per Fabrizio Di Salvo, il quale, accompagnato dal noto filmmaker inglese David Paul Carr, dopo aver viaggiato per gran parte del Monferrato e della Sicilia, dopo un incontro a Parigi con l’insigne medievaliste Henri Bresc ed una tappa in Normandia, la terra del mitico fondatore della casata Altavilla, proprio nel paese che dà il nome alla dinastia Hauteville-la-Guichard, fa tappa in Germania, a Göppingen, cittadina nei pressi di Stoccarda nel Baden-Württemberg, gemellata con Foggia.

La prima visita è stata sul colle Hohenstaufen, per rivivere la sensazione di uno spazio che guarda verso l’orizzonte, per percepire il senso di grandezza e di assoluto, che veniva respirato quasi mille anni fa da una dinastia che ha cambiato le sorti dell’Europa.

Da qui ci siamo spostati nel Monastero benedettino di Lorch, che domina da un’altura la stretta valle del fiume Reims. All’interno si trovano i dipinti del capostipite Federico I, del figlio Federico Barbarossa, del nipote Enrico VI, di Federico II, Corrado IV e Corradino. All’interno, sono presenti le tombe di Federico I di Svevia e della bizantina Irene Angela, zia dello "Stupor Mundi", che si può ammirare anche in una statua marmorea, nonché lo stupendo dipinto circolare di Staufen del 2002, in cui è rappresentata l’intera vita dell’Imperatore Federico Barbarossa.

La visita al castello di Wäscherschlos, con le riproduzioni della vita del tempo, è stato un vero e proprio tuffo nell’atmosfera medievale: tavoli imbanditi con i cibi, costumi dell’epoca, pellicce abbandonate su sedie di legno, armature e letti.

All’interno del museo degli Svevi si è svolto l’incontro e l’intervista del Dott. Martin Mundorff, funzionario della provincia Baden Württemberg, distretto di Stoccarda. Una chiacchierata in italiano che arricchisce il documentario.

Importane la collaborazione con le autorità locali, il Mayor Guido Till, i funzionari distrettuali Dott. Lang e la Dott.ssa Barbara Gittinger, i quali hanno autorizzato le riprese aeree presso i siti storici della dinastia Hohenstaufen. Si tratta di un’importante testimonianza perché offre un punto di vista non interessato, che giunge da lontano, sull’identità europea che si è smarrita e che, invece, nel periodo Svevo univa molte terre, dalla Sicilia alla Germania.

Ultima tappa della visita le rovine del castello Hohenstaufen: “una risalita” non solo fisica e storica, per ritrovare l’origine degli Staufen, ma quasi metafisica; un’ascesa per abbattere il tempo e ricollegarci alle altre fasi del “viaggio” alla riscoperta di terre e popolazioni, uniti da nord a sud dagli eventi della Storia.

Foto: Martin Mundoff e Fabrizio Di Salvo, presso il "Die Staufer Museum" di Göppingen - Hohenstaufen.

Condividi Post per email

Pier Carlo Lava

Background, Le mie esperienze lavorative nel settore Commerciale & marketing, un mondo che affascina, motiva e stimola, che ha contribuito a farmi crescere sotto il profilo professionale e umano. Un mondo dove non esiste la routine in quanto si rinnova ogni giorno, quasi ogni momento, un mondo in cui organizzazione, metodo, psicologia, dialettica, ma anche creatività e improvvisazione, sono gli elementi essenziali che contraddistinguono gli abili commerciali così come i valenti creativi nel Marketing.



Visualizzazioni totali